



può essere adottato su proposta del RPCT.

L'organo o il soggetto che conferisce l'incarico (quindi ATER Rieti) - come chiarito anche nelle linee guida ANAC - non può e non deve attenersi a quanto dichiarato dal soggetto incaricato, ma è tenuto a verificare eventuali cause di inconferibilità/incompatibilità. Il RPCT dovrà quindi effettuare le necessarie verifiche circa la sussistenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità.

f) Come già anticipato al paragrafo 2.5 del presente piano il contributo della generalità dei dipendenti alla prevenzione della corruzione è soprattutto quello di "aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione". Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui l'Ente intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

g) Infine, ATER Rieti sta redigendo il modello di organizzazione e gestione di cui al D.lgs. 231/2001. Come noto, la correlazione tra la disciplina pubblicistica sull'anticorruzione ed il 231 si attua sotto più profili che riguardano:

- i soggetti destinatari di ciascuna delle due norme che talvolta si sovrappongono;
- l'ambito applicativo di entrambe le norme, che riscontra una sostanziale identità, a seguito di un processo di espansione integrativa del riferimento corruttivo contenuto nella legge 190 rispetto a quello oggetto del decreto 231;
- il modello organizzativo 231 che il PNA riconosce come valido contenitore di raccolta delle specifiche misure di organizzazione e gestione dell'anticorruzione (come indicato dalle Linee Guida ANAC (Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 il Modello comprende le Misure integrative di prevenzione della corruzione e della trasparenza).

3.2. La mappatura dei processi e l'individuazione del rischio di fenomeni corruttivi.

La mappatura dei processi organizzativi per l'ANAC assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi; per tale ragione l'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare nel PIPC. Pertanto, nel piano di aggiornamento del PIPC di ATER RIETI è stata inserita la c.d. "mappa" dei processi organizzativi (**DOCI**), non solo per identificare i possibili ambiti di vulnerabilità di ATER Rieti rispetto alla corruzione ma anche per garantire il miglioramento complessivo della attività istituzionale svolta dall'ente.

3.3. Area di rischio gestione dell'utenza e misure di prevenzione specifiche

Gli innumerevoli contatti tra i dipendenti di ATER Rieti e l'utenza potrebbe ingenerare fenomeni





corruttivi oppure comportamenti scorretti da parte dei dipendenti, per esempio a causa di un trattamento difforme di utenti in analoghe condizioni.

Il rischio in cui incorre l'Ente è quello della commissione del reato di corruzione ex art. 318 C.P. per il dipendente che ottenga denaro o vantaggi al fine di compiere un atto cui l'utente avrebbe comunque diritto. Le misure specifiche da adottare per quest'area di rischio sono:

- a) una puntuale organizzazione degli uffici che svolgono funzioni a diretto contatto con l'utenza nel rispetto delle definizioni, ripartizioni e separazioni dei ruoli e responsabilità;
- b) un controllo - fatto a campione - sia dei redditi dell'utenza mediante l'accesso ai servizi dell'Agenzia delle Entrate sia della determinazione e dell'aggiornamento dei canoni di locazione;
- c) una costante attività ispettiva sul corretto utilizzo delle unità immobiliari detenute dagli utenti;
- d) il rispetto delle singole procedure codificate in azienda ivi compresi i protocolli 231 (ad oggi in fase di preparazione);
- e) un sistema di controllo al fine di evitare violazioni delle procedure;
- f) l'osservanza dei criteri stabiliti nella Delibera commissariale n. 10 del 16/03/2015 che ha adottato la carta dei servizi che disciplina le modalità di erogazione delle attività previste per Statuto e Regolamento;
- g) l'obbligo da parte dei dipendenti dell'ufficio inquilinato di sottoscrivere una dichiarazione in cui dichiarano di non avere conflitti di interesse nella gestione delle pratiche per gli utenti/assegnatari. Nel caso in cui sussista un conflitto di interesse (ad esempio per una pratica in cui è parte un parente, affini entro il secondo grado, il coniuge od il convivente, ecc) il dipendente ha l'obbligo di astenersi; l'obbligo di astensione deve essere fatto valere in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. La segnalazione dell'esistenza di un conflitto di interessi deve essere fatta, in forma scritta, al proprio superiore gerarchico al quale spetta la decisione finale sulla sussistenza di un effettivo conflitto.

Sicuramente per questa area di rischio è fondamentale applicare la misura preventiva generale della rotazione del personale che è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione nei settori a rischio e principalmente per quelli che erogano direttamente benefici.

Nel PNA del 2016 si è evidenziato che "l'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando





relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate”.

Ovviamente la rotazione è rimessa alla autonoma determinazione delle amministrazioni, che in tal modo potranno adeguare la misura alla concreta situazione dell'organizzazione dei propri uffici.

In alcuni casi in ATER Rieti la rotazione incontra dei limiti oggettivi soprattutto a causa delle ridotte dimensioni dell'Ente e quindi, la rotazione verrà effettuata compatibilmente con lo spirito dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa ove possibile ed in ogni caso sarà garantita per i RUP.

3.4. Area di rischio gestione risorse umane.

L'area di rischio relativa alla gestione delle risorse umane concerne tutti i processi relativi al personale dipendente (dall'assunzione, alla progressione di carriera, nonché al conferimento di incarichi specifici, ed infine formazione e procedimenti disciplinari, Forme di incentivazione e premi di risultato) e collaboratori esterni.

I rischi connessi con questa area sono i seguenti:

- Alterazione dei criteri di concorso al fine di agevolare determinati soggetti;
- Incompatibilità, conflitto di interessi dei membri delle commissioni di concorso;
- Induzione a favorire candidati, a diffondere informazioni riservate, ad alterare atti e valutazioni;
- Induzione a alterare passaggi valutativi, istruttori e atti nell'assegnazione o rinnovo di incarichi o nella corresponsione di premi di risultato ed altri incentivi;
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità;
- Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari;
- Incompatibilità per posizioni dirigenziali e nomine;
- Induzione a omettere verifiche e atti dovuti relativi a presenze del personale, malattie, trasferte e rimborsi spese, trattamenti accessori;
- Utilizzo o appropriazione indebita di auto aziendali o altri beni pubblici per finalità private.

La formazione può essere considerata una misura di prevenzione specifica per la prevenzione della corruzione in questa area di rischio se ha l'obiettivo di:

- individuare e diffondere valori positivi, coerenti con la missione e le finalità sociali dell'Azienda;



- mostrare che tali valori positivi sono adottati dall'Azienda e sono finalizzati al conseguimento degli obiettivi costitutivi della stessa;
- chiarire che tali valori positivi si rispecchiano nel Codice Etico, a cui i dipendenti si dovranno attenere quando verrà approvato.

Unitamente alla formazione generica dei dipendenti il RPCT dovrà fornire una formazione specifica ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e ai funzionari addetti alle aree a rischio. Il Piano Nazionale Anticorruzione definisce il contenuto della formazione specifica, facendo soprattutto riferimento alla conoscenza delle normative, ai programmi e ai vari strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione e, alla diffusione di buone pratiche aziendali.

Ovviamente per questa area di rischio dovranno essere rispettate pedissequamente le misure di prevenzione della corruzione c.d. generiche, in particolare la disciplina sulle incompatibilità e sulle inconfiribilità degli incarichi (cfr. cap. 3.1 lettere d ed e).

3.5. Area di rischio nel servizio di affidamento di lavori di manutenzione, servizi e forniture e misure di prevenzione specifiche)

Nell'Area affidamento di lavori, servizi e forniture le maggiori aree a rischio commissione reato sono quelle identificate dalla legge 190/2012 tra cui si segnalano:

- la scelta ed il metodo dell'affidamento;
- gli affidamenti diretti;
- il controllo sull'esecuzione del contratto;
- il subappalto;
- gli accordi bonari e arbitrati;
- redazione del bando e procedura di gara.

L'ANAC ha rimarcato più volte che, nella previsione dei bandi di gara il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patii di integrità costituisce causa di esclusione dalle gare (art. 1, comma 17, legge 190/2012).

Come già anticipato, l'ANAC, nell'aggiornamento al PNA per l'area di rischio dei contratti pubblici ha inteso suddividere le varie fasi nelle procedure di approvvigionamento, indicando per ogni fase le possibili misure per arginare il rischio di corruzione.

Di seguito le fasi individuate nel piano nazionale:



- Fase di programmazione degli appalti pubblici;
- Fase di Progettazione della gara;
- Selezione del contraente;
- Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto;
- Rendicontazione del contratto.

Fase di programmazione degli appalti pubblici e fase di progettazione della gara e misure di prevenzione specifiche

Le aree a rischio di commissione di reati corruttivi nella fase di programmazione degli appalti pubblici e di progettazione della gara sono (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

la programmazione dei fabbisogni, la definizione dell'oggetto dell'affidamento, l'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento, la scelta dei requisiti di qualificazione, la scelta dei requisiti di aggiudicazione, le modalità di valutazione delle offerte, la verifica dell'eventuale anomalia delle offerte, le procedure negoziate, gli affidamenti diretti e la revoca del bando.

Le tipologie del rischio di corruzione in fase di programmazione, progettazione e selezione del contraente sono innumerevoli e possono essere così sintetizzati:

- Mancata o non adeguata programmazione dei fabbisogni di acquisto non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari;
- Alterazione requisiti del bando / capitolato per favorire alcuni soggetti;
- Uso distorto procedure di gara, frazionamenti artificiali per aggirare l'obbligo di gara pubblica;
- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti;
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- Utilizzo improprio della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto;
- Uso distorto del meccanismo del subappalto a favore di partecipanti alla gara;
- Affidamenti di incarichi professionali esterni per favorire dei soggetti specifici;
- Incompatibilità a partecipare alla commissione di gara da parte di un soggetto;
- Omessa osservanza di un obbligo di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto da parte del membro della commissione di gara;
- Esercizio di influenze illecite, induzione a favorire un'impresa;





- Corruzione e/o concussione dei membri della commissione di gara;
- Omissione di controlli in sede di aggiudicazione definitiva;
- Violazione delle norme tracciabilità dei flussi finanziari;
- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

ATER Rieti per evitare o quantomeno fortemente ridurre il rischio che si verifichino questi episodi corruttivi deve seguire le seguenti misure di prevenzione specifiche:

- i dirigenti, quadri, responsabili delle varie sezioni di pertinenza dovranno predisporre UN BUDGET ANNUALE;

- in fase di programmazione deve essere data adeguata motivazione sulla natura, quantità e tempistica della prestazione richiesta, sulla base di esigenze effettive e documentate dagli uffici richiedenti;

- è fatto obbligo di motivare nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione);

- con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto la soglia comunitaria nella determina a contrarre vi deve essere la determinazione dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare;

- dovrà essere sottoscritta da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara la dichiarazione in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.

ATER Rieti redigerà annualmente degli audit interni su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e sul rispetto della normativa anticorruzione.

Nel bando di gara predisposto da ATER Rieti è fatto obbligo di dettagliare in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta e verranno utilizzate clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici.

In ogni caso l'Azienda in tutti i bandi, gli avvisi, le lettere di invito o nei contratti adotterà una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità.





Infine, in caso di affidamenti l'ATER Rieti ritiene opportuna la consultazione di almeno 2/3 operatori economici, per procedure comprese tra i 20.000 e 40.000 euro. In casi di urgenza possono essere previste deroghe a tale procedura.

La consultazione degli operatori economici dovrà avvenire mediante comunicazione elettronica attraverso posta elettronica certificata.

Selezione del contraente e misure di prevenzione specifiche

ATER RIETI assicura l'accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese in caso di documentazione non accessibile online, con pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari.

In caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara ATER Rieti pubblicherà sul sito aziendale il nominativo dei soggetti cui ricorrere.

ATER RIETI predispone idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avviene in presenza di più funzionari riceventi).

Nei verbali di gara verranno menzionate le specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta. ATER assicura altresì la trasparenza e la pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti coinvolti in casi sporadici.

ATER richiede il rilascio da parte dei commissari (soprattutto se interni all'Ente) di dichiarazioni attestanti:

- a) l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;
- b) di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 77, co. 4, del Codice)
- c) se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni;
- d) di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 77, co. 6, del Codice);
- e) di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;
- f) assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 C.P.C., richiamato dall'art. 77 co. 6 del Codice.





Sul sito aziendale verranno pubblicate le modalità di scelta, i nominativi e la qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara.

Verranno pubblicati sul sito internet della amministrazione, per estratto, i punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva (nel caso in cui vi siano offerte più vantaggiose).

Nel caso di gara in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile l'area interessata ha l'obbligo di segnalare agli organi di controllo ed al RPCT la gara con l'unica offerta.

ATER Rieti quale ente pubblico economico dovrà periodicamente provvede a rinnovare l'albo delle imprese al fine di rendere pubblici i criteri obiettivi nella scelta fornitori a cui conferire l'incarico, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, rotazione, non discriminazione ed economicità.

ATER ha pubblicato nel sito internet aziendale la modulistica dove sono indicati i requisiti necessari per poter presentare domanda.

Nella scelta delle ditte/imprese per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria, nelle procedure ad evidenza pubblica e per lavori di urgenza è comunque fatto obbligo di scegliere le imprese dall'apposito albo e sulla base del principio della rotazione degli incarichi.

L'ufficio tecnico con cadenza semestrale dovrà inviare al RPCT un report con una elencazione motivata delle imprese scelte nel periodo di riferimento con l'indicazione dei compensi.

Verifica dei tempi di esecuzione e rendicontazione del contratto e misure di prevenzione specifiche

Le aree a rischio di commissione di reati corruttivi durante la verifica dei tempi di esecuzione del contratto sono: la redazione del cronoprogramma, il controllo avanzamento lavori, la sospensione e le proroghe dei lavori, le varianti in corso di esecuzione del contratto, i subappalti, i sub affidamenti, i trasporti e conferimenti a discarica, lo smaltimento dei rifiuti, e l'Attività di vigilanza in cantiere in materia di sicurezza/ambiente.

I rischi connessi alla verifica dei tempi di esecuzione del contratto sono innumerevoli e possono essere così sintetizzati:

- Corruzione (attiva e passiva) e/o concussione del Direttore Lavori, del Coordinatore della sicurezza, del collaudatore per favorire l'impresa nella esecuzione e/o contabilizzazione dei lavori.
- Omissione controlli in sede di autorizzazione al subappalto (con rischio potenziale di infiltrazioni criminali).





- Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto.
- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara.
- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto
- Omissione di controlli in cantiere circa la presenza di manodopera regolare, circa la correttezza degli adempimenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, circa la qualità e quantità del materiale impiegato in cantiere e la regolare contabilizzazione degli stati di avanzamento lavori;
- Omissione dei controlli circa il corretto smaltimento del materiale di risulta e dei rifiuti prodotti dal cantiere ed altri adempimenti ambientali.

ATER Rieti per evitare o quantomeno fortemente ridurre il rischio che si verifichino questi episodi corruttivi deve seguire le seguenti misure di prevenzione specifiche:

- Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo;
- Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti;
- Definizione di un adeguato flusso di comunicazioni al fine di consentire al RUP ed al RPCT di avere tempestiva conoscenza dell'osservanza degli adempimenti in materia di subappalto;
- In caso di subappalto, ove si tratti di società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto.

In ogni caso, il Servizio Tecnico di ATER Rieti in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma, dovrà predisporre una comunicazione al RPCT che valuterà se dar luogo all'applicazione di eventuali penali per il ritardo.

Nel caso in cui vengano apportate delle varianti al contratto - oltre il limite previsto dalla normativa vigente - verrà ottemperato l'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti apportate.

I provvedimenti di adozione delle varianti verranno pubblicati sul sito aziendale contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto.





Per opere di importo sopra soglia (5 milioni), ATER pubblicherà online dei rapporti periodici che sintetizzino, in modo chiaro ed intellegibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate in modo da favorire la più ampia informazione possibile.

In caso di proroghe contrattuali o di affidamenti di urgenza l'ufficio tecnico ed il suo referente dovranno avvertire tramite comunicazione scritta il RPCT.

ATER predisporrà (a cura dell'ufficio affari tecnico) un report periodico annuale al fine di rendicontare al RPCT le procedure di gara espletate, con evidenza degli elementi di maggiore rilievo.

Per procedure negoziate/affidamenti diretti ATER pubblicherà dei report periodici predisposti dal servizio tecnico in cui, per ciascun affidamento, sono evidenziati:

- le ragioni che hanno determinato l'affidamento;
- i nominativi degli operatori economici eventualmente invitati a presentare l'offerta e i relativi criteri di individuazione;
- il nominativo dell'impresa affidataria ed i relativi criteri di scelta; gli eventuali altri contratti stipulati con la medesima impresa e la procedura di affidamento.

3.6 Area di rischio gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio e misure di prevenzione specifiche

Le attività connesse ai pagamenti - come evidenziato nelle delibere dell'ANAC di aggiornamento del PNA - potrebbero presentare rischi di corruzione, come ad esempio liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrappagare o fatturare prestazioni non svolte, oppure permettere pagamenti senza rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture, provocando in tal modo favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori di ATER Rieti.

Per ovviare tali rischi l'ufficio ragioneria unitamente al responsabile dell'area a cui la fattura si riferisce dovrà verificare, al ricevimento della fattura, che:

- la fattura pervenuta sia supportata da un decreto di incarico-affidamento-acquisto firmata dal Direttore Generale, oppure dal dirigente - responsabile dell'area di riferimento;
- ATER abbia effettivamente usufruito della prestazione indicata sul contratto e sulla fattura attraverso l'accertamento della effettiva attività svolta e della conformità all'incarico assegnato.





Qualora venissero riscontrate delle anomalie tra il contratto/servizio erogato e la fattura il pagamento dovrà essere sospeso e l'irregolarità dovrà essere segnalata immediatamente al Direttore Generale per gli interventi del caso, con obbligo di comunicazione immediata al RPCT.

Inoltre, l'ufficio ragioneria dovrà controllare che, in ogni fattura sia riportato il numero identificativo del decreto di incarico. In casi di urgenza possono essere previste deroghe che devono in ogni caso avere il giustificativo di spesa.

ATER Rieti ha già messo in atto misure che garantiscono la tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari limitando l'uso di denaro contante se non per pagamenti di modico valore.

Inoltre, come previsto nel piano triennale di trasparenza vengono pubblicati nel sito web aziendale il bilancio preventivo e consultivo ed il piano degli indicatori e dei risultati attesi del bilancio (art. 29 d.lgs. 33/2013). Infine, per rafforzare le misure di trasparenza nel sistema di gestione del patrimonio, è stata data attuazione alle misure obbligatorie riguardanti la pubblicità delle informazioni sul patrimonio immobiliare e sui canoni di locazione o affitto (art. 30 d.lgs. 33/2013).

3.7 Aree di rischio degli affari legali e del contenzioso e misure di prevenzione specifiche.

I rischi connessi a quest'area si collegano alla nomina di legali in violazione del principio di rotazione previsto per tutti i consulenti esterni che prestano la loro attività per enti pubblici economici.

ATER Rieti ha previsto una serie di misure idonee ad evitare in quest'area rischi di favoritismi e conferimento di mandati a soggetti non qualificati in base al curriculum ed esperienze professionali. ATER Rieti ha, in tal senso, approntato misure idonee per ridurre il rischio, quali la formazione di un apposito albo dei professionisti/consulenti pubblicato sul sito www.aterrieti.it nella cartella "amministrazione trasparente" ed il rispetto del principio di rotazione degli incarichi.

Ogni professionista incaricato avrà un tetto massimo fatturabile in favore di ATER Rieti pari ad euro 25.000,00 al netto di oneri di legge. Nell'eventualità in cui Ater Rieti sia parte di un procedimento particolarmente complesso e /o rilevante l'ente pubblico ha la possibilità di nominare un proprio legale di riferimento (anche non iscritto nell'apposito albo) che verrà scelto sulla base di una determina motivata del direttore dell'ente. La determina dovrà essere pubblicata sul sito web aziendale.

L'ufficio contenzioso di ATER Rieti dovrà - con cadenza semestrale - inviare al RPCT un report con l'indicazione dei professionisti incaricati e dei compensi nel periodo di riferimento.





4. CONTROLLI E SANZIONI

Il RPCT è tenuto al controllo generale sull'attuazione del Piano, anche tramite richieste di report ai dirigenti sui controlli dagli stessi effettuati.

Il Responsabile segnala al Referente per i procedimenti disciplinari i casi di violazione delle disposizioni del Piano di cui venga a conoscenza, anche su segnalazione di dirigenti o di dipendenti.

In caso di violazione da parte dei dirigenti, la segnalazione va inoltrata anche al Direttore generale.

Il Responsabile segnala gli inadempimenti che comportino responsabilità amministrative e per danno erariale e all'immagine al Referente per la gestione delle risorse umane, al Direttore generale ed all'ANAC.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione indicate nel PTPCT devono essere rispettate da tutti i dipendenti. L'art. 8 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013) precisa che "la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare". Pertanto, il dipendente che non osserva le misure del Piano, compresi gli obblighi formativi, incorre in un illecito disciplinare.

I funzionari quadri devono contribuire con i dirigenti a diffondere la cultura dell'integrità, richiamando i dipendenti degli uffici loro affidati al rispetto delle misure previste nel PTPCT, di cui devono curare la conoscenza da parte del personale stesso, anche richiedendo interventi formativi ulteriori al RPCT.

DOC.1): MAPPATURA DELLE ATTIVITA' A RISCHIO E GRADO DI RISCHIO

ATTIVITA' A RISCHIO		GRADO DI RISCHIO
Gestione dell'utenza		ALTO
Gestione delle risorse umane		MEDIO
Servizio di affidamento di lavori, servizi e forniture		ALTO
Appalti pubblici	1. Fase di programmazione degli appalti pubblici	MEDIO
	2. fase di progettazione della gara	MEDIO



	3. selezione del contraente	MEDIO
	4. verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	MEDIO
	5. rendicontazione	BASSO
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		BASSO
Affari legali e contenzioso		BASSO

SEZIONE 5. PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' (PTTI)

II. D.LGS. 33/2013

Le amministrazioni pubbliche devono pubblicare i dati di cui al d.lgs. n. 33/2013 nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" documenti, informazioni e dati la cui pubblicazione è prevista espressamente da detta normativa; l'A.N.AC., per agevolare i soggetti tenuti ad osservare gli obblighi di trasparenza, ha predisposto un elenco degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e da ulteriori disposizioni di legge previgenti e successive. Gli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013 si riferiscono a documenti, dati ed informazioni prodotti dall'amministrazione successivamente all'entrata in vigore del decreto e, quindi, a far data dal 20 aprile 2013. In ogni caso, condecorata la finalità del d.lgs. n. 33/2013 di data diffusione alle informazioni in possesso delle amministrazioni, gli atti che hanno durata pluriennale (ad esempio, gli strumenti urbanistici, i dati relativi agli incarichi, le graduatorie concorsuali) devono essere pubblicati ancorché prodotti precedentemente all'entrata in vigore del decreto qualora continuino a produrre effetti anche successivamente a tale data. Resta ferma la decorrenza degli obblighi di pubblicazione dei dati previsti da norme antecedenti al d.lgs. n. 33/2013 non abrogate nonché le successive modifiche apportate dal D. Lgs. 97/2016.

In particolare, con la modifica apportata dal decreto legislativo 97 del 25.5.2016, l'art. 10 del decreto legislativo 33/2013 ora prevede che la programmazione della trasparenza sia integrata nel Piano di prevenzione della corruzione, costituendone una sezione.

Infine, La circolare ANAC n. 1134 dell'8.11.2017, "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto



privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, al paragrafo 3.1.3, pag. 30 e seguenti, ha definito ulteriormente i contenuti della sezione trasparenza per quanto riguarda gli enti come ATER Rieti.

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DI ATER RIETI

L'art. 10 del D. Lgs. 33/2013 prevede l'adozione, da parte dell'amministrazione, di un programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza;
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

La trasparenza (art. 1 d.lgs. 33/2013) è intesa dalla normativa di riferimento come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche. Il presente piano di validità triennale a decorrere dal mese di febbraio 2019 prevede un aggiornamento annuale entro il 31 gennaio di ciascuna annualità ed è proposto dal responsabile per la trasparenza e l'integrità di ATER RIETI, individuato nella persona del dirigente dott. De Santis Fausto giusta delibera commissariale n.1 del 31.01.2019.

Tanto premesso, con il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ATER Rieti intende rendere le proprie attività sempre più trasparenti con lo scopo di consentire a tutti i soggetti l'accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione, per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'uso delle risorse a propria disposizione.

Il programma indica gli obiettivi di trasparenza di breve periodo (un anno) nonché quelli a spettro più ampio (tre anni). Si tratta di un programma triennale a scorrimento idoneo a consentire il costante adeguamento dello stesso programma. La cadenza di aggiornamento è annuale.

Il portale internet di ATER Rieti www.aterrieti.it presenta un'apposita sezione denominata "amministrazione trasparente" con la raccolta di tutte le informazioni e gli atti che il legislatore ha previsto soggetti a pubblicazione a salvaguardia della trasparenza.

